

Omicidio di Garlasco «Giornalisti, non sbattete il mostro in prima pagina»

Sul delitto di Chiara, il procuratore capo di Vigevano convoca la stampa: «Accusate senza avere prove»

■ di Giuseppe Caruso inviato a Garlasco (Pavia)

ACCUSE «Non sbattete il mostro in prima pagina». La richiesta del procuratore capo di Vigevano, Alfonso Lauro, arriva quando la tensione tra investigatori e giornalisti, nella sala riunione della procura, è al culmine. Da una parte c'è chi deve trovarlo, il

mostro, e per questo rivendica il diritto alla riservatezza ed il rispetto della legge. Dall'altra chi prova ad informare un pubblico sempre più interessato alla vicenda. Due mondi che difficilmente possono incontrarsi. «Lasciateci lavorare in pace» ha

esordito il procuratore capo «chiedo a tutti voi di fare un passo indietro, anche per evitare che personaggi più o meno strani, personaggi che sono più

«Appagate la morbosa curiosità della gente»

Anche il Garante chiede «più rispetto per le persone»

o meno vostri colleghi, compaiono in zona per chissà quali altri fini che poi sono abbastanza chiari. Questo compromette ancora di più tutto». Ogni riferimento a Fabrizio Corona non è casuale.

«Questa indagine» ha proseguito Alfonso Lauro «sta diventando un po' troppo mediatica. Fateci lavorare tranquilli. Insomma, chiedo un passo indietro per permettere a questa Procura di lavorare il meglio possibile e per arrivare a una soluzione. Stiamo cercando di scoprire chi è l'autore di questo fatto molto efferato». Appello sottoscritto ieri anche dal Garante per la privacy: «Ci vuole più rispetto per le persone».

Le parole del procuratore capo tradiscono il nervosismo di chi fatica a risolvere quello che è diventato un vero e proprio rompicapo. Ovvio che la pressione dei media non aiuti. Come è al-



Un carabiniere della scientifica entra nella casa di Chiara Poggi Foto Ansa

trettanto ovvio che una piccola procura non è abituata a gestire una vicenda di questo tipo. Alfonso Lauro però non ha voluto vendere fumo, spiegando con grande onestà che al momento «non siamo sicuri di niente, perché non abbiamo ancora gli elementi per essere sicuri. Abbiamo tanti indizi che presi da soli, perché adesso non sono ancora coordinati, non significano niente ma servono a indirizzare l'indagine. Questi indizi devono essere ancora valutati nel loro complesso. Man-

mano che saranno pronti gli esiti degli esami sui rilievi ce li porteranno e saranno valutati alla luce delle dichiarazioni e degli interrogatori che vengono resi». Nessuna certezza quindi, nemmeno nei confronti dell'unico indagato, Alberto Stasi: «L'avviso di garanzia è un fatto tecnico per rendere utilizzabili tutti gli accertamenti che andiamo a fare». Ad undici giorni dal delitto di Chiara Poggi, il volto dell'assassino rimane ancora nascosto.

Il rebus della questura «Non c'è movente»

Indagini ancora a 360 gradi. Il giallo della riesumazione del cadavere

■ In attesa dell'«arrivo dei nostri». In attesa delle prime risposte del Ris di Parma. In queste, più che in ogni altra cosa, confidano gli inquirenti per arrivare a risolvere il caso. E lunedì, quando saranno consegnate le prime buste con i risultati delle analisi, molti tra gli investigatori potrebbero tirare un sospiro di sollievo.

Per stessa ammissione del procuratore capo di Vigevano, Alfonso Lauro, le indagini sono riuscite a fissare soltanto pochi punti fermi. Il fatto che l'omicida fosse qualcuno conosciuto da Chiara Poggi. Il fatto che, come testimoniato dalle tracce del sangue, chi ha ucciso è poi scappato dalla porta d'ingresso e non dal retro della villetta, come si era pensato nei primi giorni. Per il resto le certezze sono scarse.

Dopo aver ricevuto i risultati delle analisi effettuate dai Ris, verranno nominati i periti medici, psichiatrici e informatici. Questi ultimi dovranno svelare il mistero del computer di Alberto Stasi, l'unico vero alibi del ragazzo. Stasi sostiene di aver lavorato al computer tra le nove e mezza e le undici, l'intervallo di tempo in cui, secondo l'autopsia, è stato effettuato il delitto. Pare che il computer fosse effet-

tivamente acceso in quell'ora e mezza, ma toccherà ai periti stabilire se Alberto Stasi ha effettivamente lavorato, pigiando le lettere della tastiera.

Ieri gli investigatori hanno continuato ad interrogare, nella camera di Garlasco, amici e conoscenti di Chiara Poggi. Conoscere tutti i dettagli della vita di Chiara vuol dire anche poter ricostruire un movente del delitto che al momento manca. Tra le persone ascoltate dei militari, anche una giovane cameriera della pizzeria «Dietro l'angolo» nella quale, la sera prima del delitto, Alberto Stasi e la sua fidanzata Chiara comparamo delle pizze da asporto. Sentita anche la signora Carla Grassi, nonna delle cugine gemelle della vittima, Stefania e Paola Cappa.

E' mistero poi su una possibile riesumazione del cadavere di Chiara Poggi, seppellito nel cimitero di Pieve Albignola. I carabinieri avrebbero riesumato la salma perché, nella concitazione degli attimi seguiti all'omicidio, non sarebbero state rilevate le impronte della vittima. E pare che lunedì, giorno di chiusura del composito, un furgone dell'Arma si aggirasse nelle vicinanze del cimitero.

gi.ca.

La camera ardente per il saluto di

BRUNO TRENTIN

sarà allestita presso la Cgil Nazionale a partire dalle ore 10.00 del 25 agosto e si concluderà lunedì alle ore 15.00 per la cerimonia funebre che si terrà nel piazzale davanti alla sede della Cgil Nazionale di Roma (Corso d'Italia, 25).

I nipotini Luca, Marco, Giulia salutano con tanto amore il loro grande nonno

BRUNO TRENTIN

Roma, 24 agosto 2007

Linda e Massimo D'Alema partecipano con commozione al dolore per la scomparsa di

BRUNO TRENTIN

Luigi Angeletti e la Segreteria Confederale della UIL esprimono profondo cordoglio per la scomparsa di

BRUNO TRENTIN

e sono vicini alla sua famiglia. Con commozione ricordano il suo coraggio, la sua lealtà e la sua amicizia.

Barbara Pollastrini partecipa al dolore per la scomparsa di

BRUNO TRENTIN

un grande italiano, un riferimento morale per la Sinistra. Esprime il suo cordoglio alla famiglia.

La presidente Anna Finocchiaro, i vicepresidenti, le senatrici e i senatori del gruppo dell'Ulivo partecipano con profonda commozione al lutto della famiglia per la scomparsa di

BRUNO TRENTIN

sindacalista, uomo di grande rigore morale, indiscusso difensore dei diritti dei lavoratori.

Sara e Beppe Chiarante sono vicini alla famiglia nel dolore per la scomparsa dell'amico di antica data e grande dirigente sindacale

BRUNO TRENTIN

Il Presidente dell'Unione degli

Industriali e delle imprese di Roma, Luigi Abete, i componenti della Giunta e tutti gli organi associativi ricordano con profondo rispetto e tanta stima

BRUNO TRENTIN

indimenticabile leader sindacale, uomo di grande cultura e di forte responsabilità, esempio di moralità nella vita privata e pubblica raro in una società occupata troppo spesso solo dall'apparire ed esprimono alla famiglia le più sentite condoglianze.

Roma, 25 agosto 2007

Aldo Tortorella con Chiara Valentini partecipano commossi al dolore di Marcelle e dei familiari per la scomparsa di

BRUNO TRENTIN

grande dirigente politico e sindacale, compagno carissimo.

Roma, 25 agosto 2007

Pietro Spataro ricorda con affetto e nostalgia

BRUNO TRENTIN

la sua lunga battaglia dalla parte dei lavoratori e della sinistra e il suo ostinato coraggio dell'utopia. È vicino a Marcelle e ai familiari in questo triste momento.

Roberto Cuillo e il Dipartimento Informazione della Direzione Nazionale dei Ds piangono la scomparsa di

BRUNO TRENTIN

intellettuale, dirigente sindacale, politico raffinato, straordinario innovatore della politica e del sindacalismo italiano.

Addio

BRUNO

«Da sfruttati a produttori». Ti abbiamo seguito per oltre mezzo secolo nel tuo straordinario viaggio umano con grande partecipazione. Ti stimavamo come compagno e ti volevamo bene come amico.

Sandro e Bruna Curzi

La Fiom-Cgil si stringe commossa ai familiari di

BRUNO TRENTIN

sicura di interpretare i senti-

menti di migliaia e migliaia di lavoratrici e lavoratori metalmeccanici profondamente addolorati per la sua scomparsa.

L'intelligenza, il coraggio e la capacità innovativa di cui ha dato prova da Segretario generale della Fiom, rimangono indissolubilmente legati ai passaggi più importanti ed esaltanti della vita sindacale e delle conquiste dei metalmeccanici, realizzate con le lotte e con gli accordi degli anni 60 e 70, con la nascita dei Consigli di fabbrica e con la costruzione della Fim.

Il senso di vuoto provocato dalla sua scomparsa si accompagna, per la Fiom, alla consapevolezza di quanto ricco sia il lascito di idee, esperienze e valori che il suo operato di dirigente e di intellettuale consegna al sindacato italiano.

La Segreteria nazionale del Sindacato Pensionati della CGIL esprime profondo dolore per la scomparsa di

BRUNO TRENTIN

Tutta la sua vita è stata spesa per difendere la dignità, i diritti dei lavoratori e dei pensionati. Protagonista nella guerra contro il nazifascismo, il suo impegno nel sindacato sarà ricordato per la sua integrità morale e per aver saputo coniugare la forza della lotta dei lavoratori con la ragione e gli interessi di tutto il Paese.

Le battaglie per difendere la dignità degli anziani e per garantire la formazione e l'apprendimento per tutta la vita, saranno punti di riferimento per le future iniziative dello SPI CGIL. Betty Leone e tutta Segreteria nazionale si stringono intorno alla famiglia e a Marie porgendo le loro più sentite condoglianze. Il ricordo di Bruno Trentin sarà un esempio indelebile per le nuove generazioni di lavoratori e dirigenti sindacali.

La Presidenza e tutti i compagni dell'Inca nazionale esprimono profondo cordoglio per la scomparsa di

BRUNO TRENTIN

Una vita integerrima spesa per difendere e tutelare i diritti dei lavoratori e dei cittadini, in cui i

valori della confederalità e dell'unità del sindacato non sono stati mai disgiunti dalla continua ricerca ed innovazione. A lui si deve il rinnovamento e la modernizzazione della Cgil. Raffaele Minelli e tutti i componenti del Collegio di Presidenza partecipano al dolore dei familiari, certi che il suo insegnamento sarà un modello da perseguire per le generazioni future.

La Segreteria Nazionale della Funzione Pubblica CGIL esprime profondo dolore per la scomparsa del compagno

BRUNO TRENTIN

Il movimento sindacale perde un grande protagonista delle battaglie per l'affermazione dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori. La CGIL piange un suo padre fondatore che ha saputo interpretare nel modo più alto la sua funzione di dirigente sindacale.

La Segreteria e il Comitato Direttivo della Camera del Lavoro Metropolitana di Cagliari, unitamente alle Segreterie di Categoria, esprimono il più profondo cordoglio ai familiari per la scomparsa del compagno

BRUNO TRENTIN

combattente per la libertà del popolo italiano e strenuo difensore dei diritti dei lavoratori.

La Segreteria Nazionale Nidil CGIL saluta commossa, con rispetto ed affetto

BRUNO TRENTIN

grande protagonista del movimento operaio, lucido lettore della evoluzione dei tempi, rigoroso sostenitore dei diritti individuali e collettivi, difensore del lavoro e del suo valore, coerente socialista. Lo indica ai propri militanti, al mondo del lavoro in difficoltà, a quanti in particolare non ne condivisero il tempo storico come esempio concreto di rigore etico ed intellettuale e si unisce solidale al dolore della famiglia.

Segreteria Nazionale Nidil CGIL

L'Auser Nazionale partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa di

BRUNO TRENTIN

il cui impegno umano, civile, sindacale e politico rimarrà per sempre straordinario esempio di vita dedicata alla difesa dei diritti del lavoro e della libertà. Tutti i dirigenti e i volontari di Auser ricordano con affetto e gratitudine il grande contributo di Bruno Trentin alla costituzione e allo sviluppo dell'Associazione.

La Presidenza, le Deputate e i Deputati del gruppo dell'Ulivo della Camera, esprimono profondo cordoglio per la scomparsa di

BRUNO TRENTIN

Ne ricordano la straordinaria figura di combattente per la libertà, per i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori, per il progresso del nostro Paese, e sono vicini ai familiari.

Il Gruppo Consiliare dell'Ulivo per il Partito Democratico al Comune di Milano partecipa commosso al lutto della famiglia e del movimento sindacale per la scomparsa di

BRUNO TRENTIN

esempio di combattente per la libertà e di difensore dei diritti dei lavoratori.

Le lavoratrici e i lavoratori della FLAI-CGIL, la segreteria nazionale e tutto il gruppo dirigente partecipano al lutto per la morte di

BRUNO TRENTIN

grande protagonista della lotta di liberazione. Ne ricorderanno sempre il suo impegno per la democrazia, le sue battaglie per i diritti del mondo del lavoro.

Le compagne ed i compagni della Filtea Nazionale, profondamente addolorati per la perdita di

BRUNO TRENTIN

stimato e amato segretario, abbracciano con tanto affetto la moglie ed i figli.

L'Istituto per il Lavoro rende omaggio alla figura di

BRUNO TRENTIN

e lo ricorda come Consigliere Scientifico dell'Istituto fin dalla sua fondazione.

Fondazione Istituto per il Lavoro, Bologna

La segreteria nazionale Filcem-Cgil esprime il suo più profondo cordoglio per la scomparsa di

BRUNO TRENTIN

protagonista della lotta per l'emancipazione di milioni di lavoratrici e lavoratori. Un grande dirigente sindacale che lascia alle nuove generazioni un patrimonio di diritti, di libertà, autonomia, coerenza.

Giorgio e Verena Frasca Polara, Bruno Marasà, Sergio Sergi salutano

BRUNO TRENTIN

soave compagno, candidato rivoluzionario, uomo d'Europa, alfiere dei diritti.

Roma-Bruxelles
25 agosto 2007

Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo esprime il proprio dolore per la scomparsa di

BRUNO TRENTIN

ricordando con affetto e stima il grande dirigente sindacale e del movimento operaio, che tanto ha dato in difesa dei diritti e della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori, è vicina alla famiglia e ai compagni della CGIL.

La Segreteria Nazionale e le Segreterie territoriali del SUNIA partecipano al lutto della famiglia per la perdita del compagno

BRUNO TRENTIN

ricordandone il prezioso contributo e impegno per molti anni di lavoro politico e sindacale.

La CGIL del Veneto piange la scomparsa di

BRUNO TRENTIN

Ne ricorda la sua altissima tensione morale e intellettuale nell'azione per l'emancipazione delle classi lavoratrici, per la democrazia e la libertà.

Alla famiglia esprime sentimenti di grande vicinanza in questo momento di dolore.

Addio

BRUNO

Le compagne, i compagni della CGIL Lombardia ti salutano e ti ricordano con affetto e profondo rimpianto.

La tua intelligenza, il tuo coraggio, il tuo insegnamento di coerenza e di libertà resteranno un patrimonio indelebile nella vita e nella storia della «tua» CGIL.

La CGIL Lombardia

Il Comitato Nazionale dell'AMPi esprime profondo cordoglio per la scomparsa di

BRUNO TRENTIN

Combattente della guerra di Liberazione nelle Brigate giustiziarie e libertà, per il riscatto e l'emancipazione del lavoro, la libertà, la democrazia e la giustizia sociale.

Il Gruppo consiliare Rifondazione Comunista Regione Lombardia si stringe alla famiglia e condivide il dolore di tutto il mondo del lavoro per la scomparsa di

BRUNO TRENTIN

La scomparsa di

BRUNO TRENTIN

amico e compagno di tante battaglie è un grave lutto per tutto il movimento operaio italiano. Alla moglie e ai figli esprime, congiuntamente a mia moglie, le condoglianze più sincere.

Pio Galli
Lecco, 24 agosto 2007

Marco Marroni abbraccia Antonella e tutta la famiglia per la morte di

BRUNO TRENTIN

Roma, 24 agosto 2007

La Flai Cgil Sardegna esprime il più profondo cordoglio per la scomparsa del compagno

BRUNO TRENTIN

alla famiglia e all'intera organizzazione. Ci mancheranno il suo rigore morale, la sua intelligenza e il suo amore per la causa dei lavoratori.

Antonio Bassolino e la Giunta Regionale della Campania partecipano al dolore di Marcelle Padovani e dei figli per la scomparsa di

BRUNO TRENTIN

una delle personalità più forti e significative della sinistra e del sindacato italiano ed europeo.